

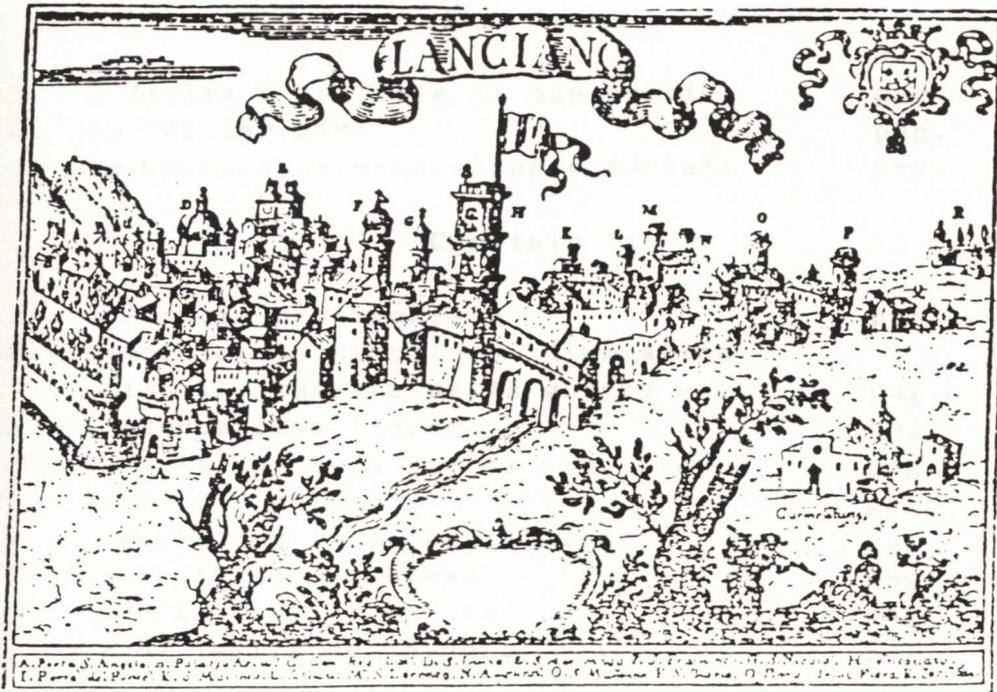
Università degli Studi "G. D'Annunzio"

Facoltà di Scienze Politiche

T E R A M O



"IL RUOLO DEGLI ANGLO-AMERICANI NEL FRENTANO 1943-1944"



Candidato:

STRIZZI Rodolfo

*R. Strizzi*  
matr. 4792

Relatore:

Chiarissimo

Prof. MERCURI Lamberto

*Lamberto Mercuri*

Anno-Accademico 1986-1987

## INDICE

Introduzione	pag.	2
<b>Capitolo I</b>		
1 - L'Italia è tagliata in due parti	pag.	7
2 - La "Winter Line"	pag.	8
3 - Le condizioni economiche e sociali	pag.	12
<b>Capitolo II</b>		
1 - L'Abruzzo protagonista	pag.	20
2 - Lanciano: un'atmosfera drammatica sotto l'incalzare della guerra	pag.	21
3 - L'occupazione Tedesca	pag.	24
4 - La tattica della "terra bruciata"	pag.	26
5 - I partiti politici	pag.	27
6 - Osservazioni sull'armistizio	pag.	27
7 - Il ruolo della Chiesa	pag.	32
8 - La prima azione armata	pag.	39
9 - La battaglia del Sangro	pag.	41
10 - I volantini e la propaganda nel Frentano	pag.	45
<b>Capitolo III</b>		
1 - Le delegazioni dei cittadini e l'avanza ta degli Anglo-American	pag.	52
2 - Guerra nel Frentano: Ortona e le sue ville, Orsogna	pag.	53
3 - La Costituzione della Brigata Majella e i rapporti con gli Alleati. - Testi monianza del Prof. Lamberto MERCURI, docente di "Storia delle relazioni In ternazionali" nell'Università "G.D'An nunzio". Facoltà di Scienze Politiche. Teramo	pag.	63

4 - Testimonianza del Prof. Lamberto MERCURI	pag.	72
5 - L'arrivo degli Alleati	pag.	79

#### Capitolo IV

1 - L'occupazione militare degli Anglo-Americani	pag.	83
2 - Il "Town Major" - Testimonianza del Dott. Gino PORFIRIO	pag.	88
3 - Gli Inglesi in Castelfrentano	pag.	91
4 - Il richiamo in servizio degli ex Militari	pag.	95
5 - I campi minati e i pericoli per i giovani	pag.	100
6 - Il 20 aprile 1944	pag.	102

#### Capitolo V

1 - Le donne e i bambini protagonisti	pag.	107
2 - Una guerra spietata	pag.	112
3 - L'arrivo dei Tedeschi e la presenza degli Alleati	pag.	116
4 - Riorganizzare la vita civile. Verso la ricostruzione	pag.	122
5 - Alcune considerazioni del mercato nero in Abruzzo, nell'immediato dopoguerra	pag.	140
6 - Il mito e l'immagine dell'America, degli americani, visti dagli Italiani	pag.	145
Conclusioni	pag.	151
Appendice documentaria	pag.	154

RASSEGNA STAMPA DELL'EPOCA	pag. 174
DOCUMENTI	pag. 197
DOCUMENTO 1: IL CAPO DELLO STATO TRA LE MACERIE. ORTONA SALUTA IL PRESIDENTE.	pag. 198
IL COMITATO RICOSTRUZIONE EDILIZIA - CHIEDE AL GOVERNO PROVVEDIMENTI EFFICACI	pag. 200
BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE	pag. 207

(\*) Dalla motivazione per la concessione della medaglia d'oro alla città di Assisi, del Presidente Luigi Einaudi il 25 settembre 1955.

"Il ruolo degli Anglo-Americanì nel Frentano 1943-44"

L'America è stata, di tanto in tanto, testimone di avvenimenti, alcuni di quelli più nobili e degni di essere ricordati in nessun periodo della nostra storia.

1944 "Lanciano ha veduto coronati del massimo riconoscimento la condotta e gli immani sacrifici sostenuti dai suoi figli per la causa della libertà. Fiero di essere stato io stesso così intimamente partecipe del solenne rito mi inchino ancora una volta ai gloriosi caduti di Lanciano rinnovando alla popolazione tutto il mio ammirato saluto et augurio di un sereno e prospero domani". (\*)

nel Paese anglosassone, quale testimone di avvenimenti, per la storia della nostra patria, per i suoi giorni, di avvenimenti.

La memoria di questi eroi è quella di un popolo che si è levato a difesa della libertà.

(\*) Dalla motivazione per la consegna della medaglia d'oro alla città di Lanciano, del Presidente Luigi Einaudi il 25 settembre 1952.

## I N T R O D U Z I O N E

L'Abruzzo è stato, di tanto in tanto, teatro di avvenimenti storici di qualche rilievo, ma certamente in nessun periodo come in quello degli anni 1943 e 1944 la regione è stata investita dal ritorno incalzante di eventi grandiosi e terribili. Specialmente la parte meridionale dell'Abruzzo si è trovata al centro di fatti assai rilevanti nel quadro del 2° conflitto mondiale. Eserciti dotati di armamenti imponenti e di forte spirito combattivo, guidati da capi prestigiosi, si sono scontrati nelle valli e sui colli del Sangro e del Moro. Su queste vicende esiste, anche nei Paesi anglosassoni, una vasta letteratura, che, per la "fame di storia" che caratterizza i nostri giorni, si arricchisce continuamente.

Le relazioni ufficiali portano le firme di Montgomery e di Alexander oltre a quelle di comandanti minori e di uomini politici di alto livello.

Ma del pari interessanti sono le testimonianze raccolte da coloro che, pur non essendo stati combattenti,

hanno sofferto tremendamente perchè coinvolti, durante o dopo il passaggio degli Alleati, come abitanti dei luoghi divenuti campi di battaglia.

Occorre ricostruire nel ricordo di coloro che caddero per offrire all'Italia la via del riscatto, il tessuto di una comune passione civile, nel richiamo sempre presente alla verità della storia e al rigore della ragione.

Questo richiamo alla ragione, ci sembra il modo migliore per ritrovare la solidarietà nelle cose che contano. E sono i valori anche morali della Costituzione Repubblicana, quelli che contano.

Vorremmo ricordare il contributo notevole che ha dato il popolo abruzzese alla lotta di liberazione, già ricordato da altri. Vogliamo rimandare il pensiero nostro a quanto ha scritto R. Battaglia nella Storia della Resistenza Italiana dall'8 settembre 1943 al 25 Aprile 1945: "La provincia italiana - riferendosi a quell'episodio fulgido e luminoso che sintetizza lo sforzo unitario e di ribellione delle popolazioni

abruzzesi, cioè le giornate epiche di Lanciano - generalmente remota dalle grandi vicende storiche, abitualmente passiva nel suo stato di segregazione, si risvegliò a Lanciano dando prova della sua vitalità.

Troveremo certo nello studio della Resistenza fatti più complessi, avvenimenti di maggior rilievo politico e militare, ma non troveremo più così evidente quest'urto elementare tra la dominazione nazista e il popolo italiano. Non ci sono dubbi o esitazioni da parte degli oppressi, c'è la scelta immediata della strada giusta, imboccata d'istinto sino alle sue estreme conseguenze.

Gli avvertimenti che trovano la loro origine nell'8 settembre, dalla Resistenza di Porta San Paolo a quella dei partigiani all'estero, da noi, a Lanciano, formano un unico ciclo storico determinato con diversa accentuazione della riscossa popolare, in netto contrasto con i calcoli, con la viltà e il tradimento della vecchia classe dirigente".

Per questi motivi, la tesi che intendiamo trattare

senza slanci emotivi e ripiegamenti sentimentali, vuole essere una ricerca seria e significativa, sul ruolo degli Anglo-Americani nel Frentano. Ma non solo nel Frentano, in tutto l'Abruzzo, per meglio coglierne il messaggio non solo umano, morale, storico, bellico o politico, di quegli avvenimenti realmente accaduti quarantatrè anni addietro. Fatti, che ci sembrano così lontani nel tempo, ma che sono molto più vicini a noi, non solo nei ricordi di quanti li vissero di persona, perchè essi hanno lasciato un segno indelebile ed incancellabile nel cuore di tutti gli abruzzesi.